

Avvisi

CATECHESI: SETTIMANA A

1. Mercoledì 10	ore 16-30 - 18.00	Catechesi IV	Primaria
2. Giovedì 11	ore 16-30 - 18.00	Catechesi III	Primaria
3. Venerdì 12	ore 16-30 - 18.00	Catechesi V	Primaria

4. Venerdì 12 ore 20.30 - 21.30 **Adorazione eucaristica**

5. Sabato 13 ore 15.00 **Battesimo di Gabriel**

6. Per altri avvisi e notizie, cfr. Sito parrocchia: parrocchiatorre.it

OFFERTE DURANTE LE SS. MESSE

Per le offerte durante le ss. Messe, data la partecipazione dimostrata, per il momento continuiamo come prima, portando la propria offerta nei cestini posti in mezzo alla chiesa.

CONTRIBUTO LAVORI ALL'ORGANO

In settimana partiranno i lavori di risistemazione e di pulizia dell'organo. La spesa prevista è di Euro 5.000.

Se qualcuno desidera contribuire, può farlo anche ricorrendo al codice IBAN della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Torre: **IT54N0533612503000030193073** (causale: lavori all'organo).

Grato di tutto, don Giosuè



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

XXXII DOMENICA DURANTE L'ANNO (7 novembre 2021)

Dal Vangelo di Marco (12,38-44)

In quel tempo Gesù nel tempio diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti, infatti, hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».



«In verità io vi dico: lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva»

Celebriamo la 32ª domenica durante l'anno. Il brano del Vangelo è molto bello, fa fare un'ottima figura ad "una povera vedova". Anche le altre letture sono altrettanto belle.

Alcune curiosità. Per la vedova di Zarepta quello che conta è servire il Signore, tutto il resto viene da sé, comunque dopo. La nostra identità, ricorda la seconda lettura, è quella di essere pellegrini in attesa del ritorno del Signore. Il Vangelo presenta Gesù che osserva come viviamo: siamo sotto il suo sguardo amorevole, che è anche un

monito a vivere bene; pone come esempio di vita una povera vedova. E' più di un esempio: è la valutazione del comportamento di ciascuno di noi. E' anche un invito a concentrare la nostra vita su quello che piace al Signore, su quello che effettivamente conta. Secondo il Vangelo di oggi non dona di più chi concretamente offre di più ma chi, dando anche poco, lo offre con gioia. **Per Dio conta il cuore più che le azioni.** Le azioni vengono dopo, sono una conseguenza: possiamo dire, infatti, che tipo di cuore una persona ha in base al modo con cui si comporta; se gli altri gli sono indifferenti, ha un cuore indifferente; se gli altri gli sono amici, ha un cuore buono.

Così per Dio, e per noi? Non sempre c'è corrispondenza fra il suo modo di valutare le cose e il nostro. Tante volte si presenta a noi in maniera sconvolgente, incomprensibile. Anche per questo Dio corre oggi il rischio di sparire dalla nostra cultura o si riduce ad essere un emerito "soprammobile" (Dietrich Bonhoeffer). Eppure lo si incontra nel Figlio suo, il Signore Gesù, in quello che ha detto e come lui è vissuto. E' alla nostra portata di mano come mai nella storia. Sempre che ci si fidi di lui più che di noi. Senza la fede in Gesù Dio rimane nell'ombra, rimane un'ombra. *"Abbate fede in Dio e abbate fede anche in me"* (Gv 14,2), dice Gesù.

Due conseguenze. Registriamo una buona partecipazione agli incontri di catechesi. L'augurio è che siano in grado di accompagnare i bambini, i ragazzi, i loro genitori, i catechisti stessi a un incontro più profondo e vivo con il Signore Gesù, entrando nei suoi sentimenti, quest'anno incontrato anche attraverso la vita di s. Giuseppe. Domenica prossima, 14 novembre, celebriamo la V giornata mondiale dei poveri, sul tema: **«I poveri li avete sempre con voi»** (Mc 14,7). La vedova del Vangelo richiama i tanti poveri presenti nella società. Fra gli altri gli anziani, almeno molti anziani, spesso in difficoltà sia per ragioni economiche che per ragioni di viva partecipazione alla vita di comunità. Bisognerà continuare a fare qualche cosa con loro e per loro, in modo che si sentano parte viva della comunità, continuando ad offrire il meglio di sé, la loro sapienza maturata in tanti anni di vita e spesso fra non pochi sacrifici. (don Giosuè)

PARLANDO DI TE, SIGNORE,

bisogna parlare del piacere della vita,
del piacere che hai dato
alla nostra povera carne
e persino all'orrendo rancore
che pervade l'assassino.
Siamo stati percorsi dalla tua luce
prima di Betlemme.
Abbiamo sentito nei nostri visceri
la tua nascita.
I profeti ce l'hanno detto,
e quando sei venuto al mondo
tutto il genere umano ha partorito il Cristo.
Persino gli uomini
sono diventati gravidi del piacere di te.
E tu piacevi alle donne
così come piacevi alle piante,
agli animali,
all'erba,
al cielo stellato.
Tutto il mondo era saturo di Dio,
tutto il mondo era saturo di Gesù,
tutto il mondo ti amava,
e Tu sei stato l'amico della terra,
il figlio del Padre,
che ha creato l'uomo
con un sospiro d'amore.

(Alda Merini, *Padre mio*, 46-47)